

Case History

RIEL

Infrastrutture avanzate al servizio del futuro del Paese

La fibra è il prerequisito per la digitalizzazione dell'Italia. E il know-how di Riel cresce



Marco Neopensi, amministratore delegato di Riel

Un'infrastruttura di rete a fibra ottica che copra l'intero territorio è il requisito di base per la digitalizzazione dell'Italia. E se pensiamo all'accesso ai servizi, alla crescita del Paese - anche in termini di Pil e di posti di lavoro - o ancora all'aumentare di fenomeni come lo smart working, che ormai permette a migliaia di persone di lavorare a distanza

grazie alle tecnologie informatiche, l'importanza dell'infrastruttura appare ancora più evidente. "Oggi si discute tanto di infrastrutture e telelavoro, ma si tratta di argomenti che sono stati a lungo trascurati: per questo l'Italia ha un ritardo rispetto ad altri Paesi del mondo", afferma Marco Neopensi, amministratore delegato di Riel, società specializzata nello studio e nella realizzazione di impianti e servizi nell'ambito delle installazioni telematiche. "Molti centri urbani sono stati adeguatamente cablati, ma molto altri ancora no, così come tante zone rurali e altre aree d'Italia dove, anche per la conformazione del territorio, è più complesso intervenire. Si sente continuamente parlare di aziende in crisi, ma bisognerebbe riflettere a fondo sulla necessità delle imprese di potersi connettere velocemente alla Rete per rilanciare il business", sottolinea Neopensi. "È vero che ultimamente sono stati fatti passi avanti e il mercato connesso alle infrastrutture con fibra ottica è esploso, ma non si può negare che il Paese abbia ancora bisogno di massicci interventi di cablaggio". Lo sviluppo del mercato dei sistemi con fibra ottica, che con la loro capacità di tra-



Riel realizza outside plant

smettere dati con elevatissime performance di velocità e sicurezza rappresentano il futuro di qualsiasi attività produttiva, ha permesso all'azienda di vivere una crescita esponenziale, grazie alla capacità del management di intuire una necessità e poi di investire coraggiosamente - per di più in un momento di profonda crisi economica - per rispondere all'esigenza individuata. Riel da vent'anni è infatti specializzata nella progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti di telecomunicazioni di qualsiasi tipo e complessità, in modo particolare sui sistemi in fibra ottica, oggi fiore all'occhiello dell'azienda. Nel tempo Riel ha affiancato agli outside plant anche la costruzione degli impianti all'interno degli edifici, proponendo la modalità "fiber to the desk", e successivamente la realizzazione delle infrastrutture per reti mobili, avviando collaborazioni con tutti i soggetti operanti in questo settore delle telecomunicazioni. "Allargando i nostri ambiti di competenza, siamo riusciti a coprire tutte le aree delle telecomunicazioni, dal terrestre all'etere", racconta Marco Neopensi. "Oggi offriamo un servizio a 360 gradi,

un pacchetto completo che nel Triveneto pochi sono in grado di offrire. Questa strategia - puntualizza - ha compreso importanti investimenti in tecnologie, in macchinari e in personale altamente specializzato e ci ha permesso di aggredire il mercato in modo diverso rispetto agli altri operatori. Sostanzialmente abbiamo spostato il business su un mercato parallelo, ci siamo presentati con un'offerta diversa, abbiamo bussato alle porte dei più grandi carrier nazionali e internazionali e questo ha dato risultati che definirei ottimi: negli ultimi tre anni siamo passati da 10 a 40 dipendenti, dai 700mila euro di fatturato del 2012 a oltre 3 milioni del 2016". Le difficoltà non sono mancate: se le infrastrutture italiane sono poco sviluppate, lo è altrettanto la cultura connessa ad esse. "Nelle scuole viene insegnata l'informatica, ma non le telecomunicazioni", ricorda l'a.d. di Riel. "Non è facile trovare personale specializzato, così come i testi sui quali formarsi. La letteratura di riferimento è esclusivamente in lingua inglese, i professionisti competenti in infrastrutture sono pochi, le aziende produttrici di materiali adatti per la realizzazione delle opere hanno base oltreoceano. Sostanzialmente - conclude - i riferimenti del settore sono fuori dai confini italiani. Non è un caso che l'Italia sia al 25esimo posto su 28 Paesi dell'Unione europea per digitalizzazione dell'economia e della società". Il Belpaese è infatti stato classificato quartultimo prima di Grecia, Bulgaria e Romania in base al Digital Economy and Society Index 2016 (Dise), indice sviluppato dalla Commissione Europea per misurare il grado di diffusione del digitale nei paesi Ue.

Il "fiber to the desk" per le Pmi

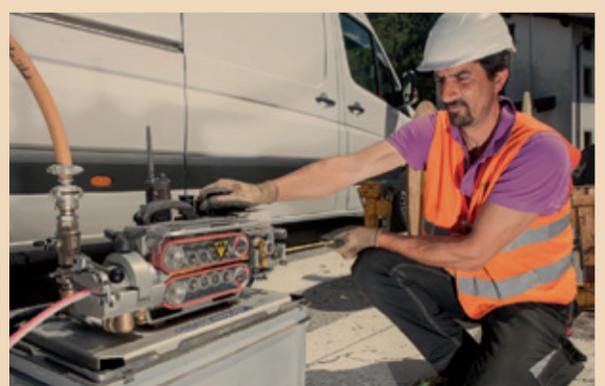
Nell'ambito degli impianti di rete interni, Riel propone sia alle piccole che alle grandi imprese il "fiber to the desk", ovvero un'avanzata tecnologia che arriva direttamente alla scrivania dell'operatore per garantire una rapida e sicura trasmissione dei dati. "Oggi gli operatori delle telecomunicazioni - spiega l'amministratore delegato di Riel, Marco Neopensi - stanno offrendo ai privati soluzioni che portano la rete in fibra ottica all'interno delle case, ma nel comparto del business è una pratica ancora poco diffusa. Alle aziende stiamo proponendo la modalità "fiber to the desk" perché rispetto ai vecchi impianti realizzati con i cavi in rame, che hanno costi più elevati e una tecnologia che in 5/6 anni diventa obsoleta, il sistema di cablaggio in fibra offre vantaggi sotto diversi punti di vista. Tanto per iniziare - dettaglia l'a.d. - non ha disturbi trasmissivi; può coprire maggiori distanze rispetto al rame ed è molto più veloce grazie alla sua particolarità nel trasmettere segnali con perdite molto basse; è un investimento senza limiti di tempo e molto flessibile, perché consente di installare contemporaneamente, e in futuro, più servizi. Inoltre ha un'infrastruttura costruttiva molto più snella e permette di espandere il sistema senza modificare la struttura esistente. Per l'Italia, che è ricca di edifici storici sui quali è difficile praticare interventi strutturali, la fibra è una vera soluzione: può essere installata con estrema facilità, ha lo spessore di un capello e passa ovunque, anche negli impianti già esistenti". Il sistema di cablaggio in fibra è quindi strutturato in modo tale da gestire una maggiore quantità di informazioni e consente di adeguare la rete alle future espansioni e tecnologie senza dover effettuare un ricablaggio. Obiettivi impossibili da raggiungere con i tradizionali sistemi in rame, per questo, per le aziende, "investire in fibra ottica significa investire in tecnologia", conclude Marco Neopensi.



I sistemi in fibra ottica sono il fiore all'occhiello di Riel



Riel è specializzata in inside plant



I tecnici di Riel sono altamente specializzati

Le partnership con i player internazionali

Offrire un servizio a 360 gradi, che copre tutte le aree delle telecomunicazioni, ha portato Riel a lavorare con i grandi carrier nazionali e internazionali. Tra i progetti più recenti è quello avviato in partnership con l'azienda Solari di Udine, per la realizzazione del sistema di trasmissioni dati all'estero. "Essere stati scelti quali partner da un'azienda come Solari, leader nei sistemi di visualizzazione delle informazioni al pubblico, ci rende molto orgogliosi", afferma Marco Neopensi, a.d. di Riel. "I servizi che offriamo ai nostri clienti comprendono anche la reperibilità 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, e strumentazioni all'avanguardia e adatte per lavorare in ambienti complessi. I nostri tecnici - porta ad esempio l'a.d. - sono preparati e attrezzati per intervenire in emergenza con attrezzature specialistiche, con l'ausilio di elicotteri e motoslitte. Abbiamo cablato un porto di mare, portando la fibra ottica a ciascuna imbarcazione e per farlo siamo intervenuti con immersioni subacquee. O ancora - prosegue - abbiamo realizzato un traliccio mobile che consente di intervenire in caso di terremoto o altre calamità arrivando anche in zone impervie in cui siano cadute le telecomunicazioni. Con l'infrastruttura mobile che abbiamo ideato possiamo arrivare direttamente sul posto e ripristinare le telecomunicazioni in tempi minori rispetto agli standard. Per due anni di seguito - conclude - ci siamo occupati delle comunicazioni provvisorie per il Giro d'Italia, realizzando dorsali in fibra ottica della lunghezza anche di 8 chilometri, stese in condizioni montane difficoltose, dove i mezzi d'opera tradizionali non avevano modo di agire".



Riel si occupa anche di infrastrutture per reti mobili